



il dibattito sulla circoscrizione 3



PAOLO FENZI

Iscritto alla Margherita. Alle ultime elezioni circoscrizionali è stato eletto consigliere con 107 voti di preferenza

Propriamente dalla lettera inviata al «Giornalino» da Marco Cannito, vice presidente del Consiglio comunale per «Città Diversa», si è innescato un dibattito sulle cause che hanno determinato la crisi della Circoscrizione 3. All'intervento di Cannito hanno risposto **Paolo Fenzi** della Margherita e **Etrusco Bargelli** dei Democratici di Sinistra, entrambi eletti consiglieri circoscrizionali alle ultime elezioni. Ospitiamo volentieri questi interventi convinti dell'importanza di tenere alta l'attenzione su una questione che ci riguarda tutti da vicino. Anche perché presto andremo a nuove elezioni...

Caos alla «Tre»: una sconfitta per tutti. Rimbocchiamoci le maniche

di Paolo Fenzi

Ho letto con estrema attenzione la lettera che vi ha scritto Marco Cannito sulla crisi inerente la Circoscrizione 3. E Marco ha evidenziato problematiche centrali nella definizione del ruolo che questo territorio ha nello sviluppo della città. Non concordo però con lui sulle dinamiche che hanno portato allo scioglimento del Consiglio Circoscrizionale. Ritengo infatti che la vicenda della «tre» sia una sconfitta per tutti, compresa anche «Città Diversa», o perlomeno è una sconfitta per tutti quelli che credono nella politica come luogo di esercizio di impegno, di disponibilità a costruire, a partecipare la città attraverso una presenza di solidarietà concreta, visibile e responsabile. Credo ad un impegno politico che si caratterizzi anche come un impegno di carattere educativo, che

Nessuno ha mai posto problemi personali sulla candidatura di **Barbara Celati**. La crisi sulla presidenza della Circoscrizione aveva ben altre motivazioni

contribuisca a costruire luoghi e spazi dove si dia significato politico a valori umani condivisibili da tutti ed il territorio circoscrizionale ancor oggi mi appare come il luogo più naturale nell'esercizio di questo impegno.

Inoltre il recente parere del Consiglio di Stato che ha definito le circoscrizioni come luogo di partecipazione e non di rappresentanza ha ulteriormente rafforzato questa mia convinzione.

Detto questo, vanno fatte alcune precisazioni sulle «verità» di Marco Cannito. Il centro sinistra non ha perso: è aumentato nel suo complesso di 1667 voti (+5,09 e con la sola Margherita, non presente nelle precedenti amministrative, che si è attestata sul 9,89%) a fronte di un aumento di 850 voti della cosiddetta «sinistra alternativa» - comprensiva di «Città Diversa» - con Rifondazione e Verdi che insieme aumentano dello 0,4% (214 voti in più) e «Città Diversa», presente per la prima volta, con 636 voti (3,12%).

Non è vero che il consigliere Abrams ha appoggiato la candidata presidente, alme-

no non nell'ultima votazione: Barbara Celati nella terza ed ultima votazione ha potuto contare su 10 voti su 20 ed il consigliere di «Città Diversa» ha votato contro decretando di fatto il commissariamento della circoscrizione.

Nessuno ha mai posto problemi personali sulla candidatura di Barbara Celati. La crisi sulla presidenza della Circoscrizione aveva ben altre motivazioni.

Provo brevemente a raccontarle. All'indomani delle elezioni il Centro Sinistra ha confrontato il proprio programma comune con Rifondazione, Verdi e Città Diversa, aggiungendo fra i vari punti lo studio per predisporre un bilancio partecipativo, e riuscendo a stilare una proposta comune per il governo della circoscrizione 3.

Il punto di crisi su cui è naufragata ogni possibile convergenza è stata la mancata individuazione di chi



doveva assumersi la responsabilità di guidare questo processo.

Le forze che si sono denominate «sinistra alternativa» (Rifondazione, Verdi, Città Diversa) si sono proposte alla presidenza della circoscrizione in quanto richiedevano alla forze del centro sinistra un segno tangibile di cambiamento di indirizzo su decisioni già prese sul territorio (vedi Porta a Mare) e l'assunzione di responsabilità in una prospettiva futura di coalizione.

Il centro sinistra ha confermato che, nell'ambito delle competenze proprie della Circoscrizione, il dibattito su temi che vedono divisi le forze di centro sinistra da quelle della sinistra alternativa, sarebbe stato franco e chiaro, ma costruttivo da subito e con la massima partecipazione dei cittadini. La commissione permanente sulla Porta a Mare andava in questo senso: l'intenzione era di costituire immediatamente uno sportello aperto in circoscrizione alle problematiche presentate dalla gente in un'area che verosimilmente cambierà completamente.

Il tentativo di preservare, e se possibile migliorare, il livello di vivibilità della nostra zona, partiva dalla necessità di governare tutti insieme questo processo. La garanzia migliore per la cosiddetta «sinistra alternativa» era proprio quella di assumersi la responsabilità di questa commissione che avrebbe avuto il compito di monitorare le varie esigenze e difficoltà, proporre e mediare fra cittadini e istituzioni più alte, informare e comunicare durante le varie fasi di questa imponente trasformazione del territorio.

La presidenza della circoscrizione era un aspetto



Il punto cruciale riguarda il futuro.
La gente che ho incontrato ha espresso forti contrarietà sul ritorno al voto.
Rischiando un astensionismo di massa. Serve l'impegno comune di tutte le forze in gioco

diverso: alle elezioni amministrative le forze che si richiamano all'Ulivo e le forze della sinistra alternativa si sono presentate divise su tutto ed in particolare sulla gestione e sul tipo di sviluppo di questa città. È possibile fare un cammino insieme, sperimentarlo con nuove logiche, nuovi tipi di rapporto, nuovi valori culturali e politici da definire insieme. Durante questo percorso, sarà possibile condividere responsabilità. Ma oggi tale cammino non può essere improvvisato. A queste condizioni, la presidenza della Circoscrizione 3 a Rifondazione, ai Verdi o a Città Diversa sarebbe stato esclusivamente un accordo di potere al ribasso e così sarebbe percepito dai cittadini della nostra circoscrizione. Circoscrizione inoltre che ha assegnato - è bene non dimenticarlo - il più alto consenso alle forze di Centro Destra sull'intero comune livornese.

Da questa situazione non ne siamo purtroppo usciti. Né noi come consiglieri, né i segretari comunali e provinciali. Nessuna mediazione ha avuto successo.

Da parte - almeno mia - non ho avuto davvero alcun

interesse personale, né ho tutelato alcun potere forte. Se Marco sa e conosce chi ha tutelato interessi personali o di poteri non ben specificati lo denunci pubblicamente, si rivolga agli organi giudiziari competenti, ma francamente non accetto - visto che io come altri ci siamo spesi in questa vicenda - illusioni generiche che fanno solo del male alla politica e che colpiscono tutti indistintamente.

Riguardo al decentramento ed al ruolo delle parrocchie cito il programma definito in modo comune: «Le parrocchie ad esempio - come tutti i luoghi di aggregazione - devono essere nel loro aspetto sociale - maggiormente ascoltate e coinvolte: esse costituiscono importanti centri di aggregazione e di conoscenza del territorio, operano da sempre sugli anziani, sui minori, sui soggetti deboli in generale». Volevamo che il consiglio circoscrizionale o suoi componenti partecipassero a qualche consiglio pastorale, Avevamo già preso accordi perché all'interno dei giornali parrocchiali ci fossero le notizie della circoscrizione, i servizi offerti, le diverse opportunità, ecc.

A livello personale alcuni parrochiani - anche della Parrocchia di N.S. del Rosario di Pompei - avevano dato la loro disponibilità a partecipare alle commissioni permanenti presenti in Circoscrizione.

Ma il punto cruciale riguarda il futuro.

La gente che ho incontrato ha espresso forti contrarietà sul ritorno al voto. Il richiamo alla partecipazione di «Città Diversa» fa a pugni con una nuova tornata elettorale che i cittadini - a mio modesto parere - puniranno con una forte astensione di massa. La preoccupazione principale perciò dovrà essere quella di garantire che questa situazione non si verifichi più.

E non si verificherà più, non augurandosi che «Città Diversa» diventi l'ago della bilancia come auspica Marco, ma assicurando il giorno dopo il voto un governo alla circoscrizione sia che vinca il Centrodestra, che il Centrosinistra o un gruppo di liste civiche collegate. Su questo dovremo senz'altro impegnarci tutti. Come cittadini, come forze politiche, come associazionismo presente sul territorio.